



Anno XXXVII • Numero 30 • Domenica 26 settembre 2010

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema  
Coordinamento redazionale: Claudio Tantumi  
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a, 00184 Roma;  
redazione@romasette.it - Tel. 06 6988.6150/6478  
Fax 06.69886491. Abbonamento annuo euro 48.00

C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa  
Ufficio commerciale - Via della Pigna 13a - 00186 Roma -  
Tel-fax 066730295 - romasette@avvenire.it  
Pubblicità: Publicinque Roma - Cecilia Longo  
(06.3722871 / 392.1456835)

L'arte e la Parola DI MARCO FRISINA

## Aracoeli: la fede popolare, Maria e un tesoro d'arte e di storia

Quando passiamo accanto al Campidoglio non possiamo non essere attratti dalla straordinaria rampa di scale che si inerpica accanto alla collina e che conduce, in alto, verso la chiesa di Santa Maria in Aracoeli, autentico tesoro d'arte e di storia, ma anche luogo intriso di fede popolare e di antiche memorie. La storia dell'edificio affonda le sue radici in una leggenda che risale ai tempi dell'imperatore Augusto. Mentre si trovava presso il tempio di Giove Capitolino l'imperatore ebbe una visione: vide in cielo tra le nubi una donna con un bambino seduta su un altare mentre una



La chiesa di Santa Maria in Aracoeli

facciata spoglia fa contrasto con la raffinata architettura michelangiolesca del Campidoglio ma nello stesso tempo si impone solennemente come segno forte di questo luogo sacro. La lunga rampa di scale che porta in cima, verso l'altare del cielo», fa comprendere ai fedeli il significato fondamentale della vita ascetica che questa faticosa salita rappresenta. Un'esperienza dura che culmina, entrando nella basilica, nella contemplazione della presenza di Maria e nello splendore dell'arte che ci avvolge e nella visione di Roma che da quel punto appare maestosa e bella come non mai.

voce diceva «Ecco l'altare del Figlio di Dio». Nel 1210 i francescani edificarono in quel luogo una basilica dedicandola alla Madre di Dio in Aracoeli, ovvero sull'altare celeste, proprio come la leggenda racconta. La maestosa scalinata fu edificata più tardi, come ex-voto dopo lo scampato pericolo della peste nera alla fine del '200. La

L'incontro con il clero della diocesi ospitato lunedì scorso dalla basilica di San Giovanni in Laterano

# Il cardinale Vallini: rilanciare lo spirito della Missione cittadina

DI ANGELO ZEMA

Dare una «nuova e decisiva centralità» alla prospettiva missionaria della pastorale, di fronte ad un tessuto popolare sempre più minacciato dal processo di secolarizzazione della società». È l'appello rivolto dal cardinale vicario Agostino Vallini al clero della diocesi, lunedì scorso, nella basilica di San Giovanni in Laterano, nel tradizionale incontro di inizio d'anno pastorale. Un appello accompagnato dall'invito a «non accontentarsi più dell'esistente» perché «la situazione della fede a Roma è molto cambiata». Nella lunga relazione dedicata in gran parte alla vita e alla fraternità sacerdotale, il cardinale è tornato sulla «butera della pedofilia» e sullo «scandalo estivo dell'omosessualità», vicende che, ha detto, «ci hanno pesato personalmente e come presbiterio, soprattutto per la ricaduta sulla credibilità e la fiducia nella Chiesa da parte di tante persone». «È bene sapere - ha puntualizzato il cardinale Vallini - che non c'è posto nel nostro presbiterio per chi si fosse macchiato o si macchiasse di così orribile peccato e delitto o di

comportamenti morali altrettanto gravemente peccaminosi, come l'esercizio dell'omosessualità incompatibile con il sacerdozio». Ai sacerdoti è arrivato l'invito a scendere ancora più in profondità per «prendere coscienza che avendo ricevuto tanto, dobbiamo corrispondere con altrettanta magnanimità di cuore», nella consapevolezza che il disagio esistenziale, la stanchezza, la sfiducia sono sempre in agguato. In un contesto culturale dove «la fede non è più l'humus sociale in cui si viene al mondo», dove «i mezzi di comunicazione si impegnano a martellare le debolezze vere o presunte della Chiesa e di alcuni sacerdoti, amplificandole», è indispensabile, ha sottolineato il cardinale vicario, una forte testimonianza personale. È necessaria, ha aggiunto il cardinale, una «robusta vita spirituale», insieme al sostegno e all'incoraggiamento degli altri confratelli, perché «la gente oggi si attende di incontrare sacerdoti dalla chiara e forte identità evangelica, uomini di Dio, e, per questo, ricchi di umanità, che ispirano fiducia e accoglienza». A confortare è la certezza che «il presbiterio diocesano è ricco di tanti uomini di fede profonda, di comunione, di passione per il Vangelo, di amore alla gente». Presupposto imprescindibile affinché l'annunciatore «sia un vero testimone, portatore di un'esperienza umana da cui traspiano luce



e significato trascendenti intorno alle grandi questioni della vita e della morte, dell'amore e degli affetti, del bene e del male, della giustizia e della pace. Oggi è tempo di umile e coraggiosa testimonianza della luce e della gioia della fede». Da qui l'invito a una rinnovata tensione missionaria nello spirito di quella Missione cittadina che coinvolse migliaia di laici alla vigilia del Giubileo per la rivangelizzazione di Roma. «A ben vedere, lo scopo ultimo della verifica pastorale - ha chiarito il cardinale vicario - è proprio questo: dare un nuovo slancio e un soffio vitale al nostro ministero». In merito alla

verifica, il cardinale ha annunciato tre iniziative diocesane in preparazione: un piccolo «catechismo eucaristico»; un corso per la formazione dei gruppi liturgici e un altro corso per gli operatori della Caritas parrocchiale. L'appello finale riguarda la preghiera per le vocazioni, in una fase non facile per questo ambito. La proposta è di un'adorazione eucaristica settimanale con questo scopo specifico, affiancata da un maggiore impegno accanto ai giovani. «Non abbiamo paura di proporre ai giovani e agli adolescenti di seguire Cristo nella via del sacerdozio».

### L'appuntamento

#### L'arcivescovo Luigi Moretti presiede la Messa sabato 2 ottobre a San Giovanni in Laterano

Monsignor Luigi Moretti, per molti anni viceregente di Roma e ora arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, celebrerà la Messa sabato 2 ottobre, alle ore 18, nella basilica papale di San Giovanni in Laterano, per salutare i fedeli della diocesi. Parteciperà il cardinale vicario Agostino Vallini. Monsignor Moretti, dopo la nomina ricevuta il 10 giugno scorso, ha preso possesso domenica 12 settembre della diocesi di Salerno-Campagna-Acerno presiedendo una solenne concelebrazione eucaristica nel duomo.



## L'addio al capitano Romani, «cattedra prestigiosa di vita»



### I funerali del militare caduto a Farah, in Afghanistan, celebrati da monsignor Vincenzo Pelvi, ordinario militare per l'Italia, a S. Maria degli Angeli

«La morte di Alessandro è un'altra Via Crucis, nella quale il Dio viene inchiodato dagli uomini in quella mortale immobilità che ammutolisce ogni voce». Con queste parole l'arcivescovo Vincenzo Pelvi, ordinario militare per l'Italia, si è rivolto alla folla silenziosa e composta, accorsa lunedì pomeriggio nella basilica di Santa Maria degli Angeli per omaggiare la salma del capitano Alessandro Romani, caduto a Farah, in Afghanistan, lo scorso 17 settembre. In prima fila davanti all'altare, il padre del

militare, Carlo Romani e la madre, Elsa Chemotti. Presenti anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il ministro della Difesa Ignazio La Russa, i due presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e il sindaco di Roma Gianni Alemanno. Tra i militari di ogni corpo, Esercito, Marina, Carabinieri e Aeronautica, c'erano anche i Vigili del Fuoco e la Croce Rossa, oltre a moltissimi civili: gente comune entrata per condividere un momento di preghiera e di lutto nazionale. Tra loro molti sono rimasti all'esterno della basilica per tutta la celebrazione, in attesa dell'ultimo saluto al feretro di Alessandro Romani. Monsignor Pelvi ha aperto la cerimonia nel segno del silenzio e del dolore, ma il passo del Vangelo di Matteo letto nella celebrazione, «Non si accende la lucerna per metterla sotto il moggio», ha quasi

scuarcato questa sofferenza. «Gesù stesso - ha ricordato il celebrante - è la luce che dispone non a subire ma a fare della morte un atto, a viverla in quello stesso amore in cui egli ha vissuto. Chi ha una ragione per vivere ha anche una ragione per morire». Così era Alessandro, corsuero del nono reggimento «Col Moschin» e veterano, alle spalle anche una missione in Iraq. «Alessandro in Afghanistan voleva che gli ordigni non spengessero più i sogni dei bambini - ha ricordato monsignor Pelvi -, che le donne non fossero più sfigurate e lapidate, che gli uomini non fossero più legati a pali in attesa della morte, dinanzi agli occhi dei figli». Ed è proprio grazie al senso di giustizia, al vivere come militare impegnato per i più poveri e i più deboli, che il feretro di Romani «rivestito dalla luce del nostro tricolore è cattedra prestigiosa di vita e non di morte - ha commentato l'ordinario militare -. Solo chi ama può

diventare per gli altri una presenza di luce. Caro Alessandro, con la partecipazione alle missioni internazionali di sicurezza e di sviluppo sei diventato, senza cercarlo, fiaccola per la nostra Patria e l'intera umanità», il sacrificio del militare diventa quindi «un ammonimento circa la necessità di abbandonare la mentalità che considera i poveri, persone e popoli, come fardello. Eppure solo insieme a loro - ha sottolineato monsignor Pelvi - possiamo creare un mondo più giusto e per tutti più prospero». La giustizia si lega con la pace, e la pace con il progresso dei popoli: «Se vogliamo la pace - ha spiegato il presule - la costruiamo assicurando a tutti la possibilità di una crescita ragionevole. Da qui l'impegno a non distogliere mai l'attenzione ai progetti di sviluppo dei popoli». Ed ha ammonito: «Chi vuole la pace la prepara da lontano, a partire dalle proprie responsabilità nei confronti della giustizia, fondamento del bene dell'umanità. La guerra non è mai inevitabile, ma la pace è sempre possibile, anzi è doverosa».

Marta Rovagna



### Sabato mattina primo incontro in Vicariato con Ognibene Convegno su famiglia e media

DI PIETRO MARIANI

La formazione, accanto alla tradizionale attività di informazione condotta dai media diocesani, resta anche per l'anno pastorale appena iniziato una priorità dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali. Ne è la prova il calendario di iniziative messo a punto per i prossimi mesi, con la scelta di puntare maggiormente sul territorio per favorire la partecipazione. Infatti, oltre alla l'edizione del corso diocesano per gli animatori della comunicazione e della cultura, sono previste due serie di incontri in altrettante prefetture. «Le

iniziative, dal titolo "Figli e media: istruzioni per l'uso", saranno rivolte ai genitori e agli educatori - spiega l'incaricato diocesano, Angelo Zema - e promosse in collaborazione con la XII e la XXIV prefettura. Con l'intervento di quattro esperti affronteremo temi di attualità per l'educazione dei ragazzi: dalla televisione a Facebook, passando per la pubblicità e i videogiochi». Ad ospitare i due cicli di incontri, la parrocchia di San Romano Martire (XII prefettura), dal 9 novembre (il martedì alle 19), e quelle di San Giovanni Battista de La Salle e San Mauro Abate (XXIV), dal 13 marzo 2011 (la domenica, ore 17). Il primo appuntamento è però già per sabato prossimo, alle 10.30, nel Palazzo Lateranense (piazza San Giovanni in Laterano 6a, terzo piano), con Francesco Ognibene, giornalista di *Avvenire*, intervenuto al convegno «Testimoni

digitali» dell'aprile scorso. «L'intento - spiega Zema - è di ascoltare esperienze di animazione della cultura e utili suggerimenti per gli operatori pastorali. Ognibene infatti, come responsabile della redazione speciale del quotidiano, cura la pagina *Portaparola*, dove queste esperienze vengono presentate ogni settimana». Sarà anche l'occasione per un dialogo sull'importanza di *Avvenire* come strumento da utilizzare nella pastorale, grazie ai suoi approfondimenti, inserti e supplementi. Un'attenzione che sarà riproposta nell'annuale giornata di sostegno al quotidiano, domenica 7 novembre, quando le parrocchie saranno chiamate a iniziative di animazione. «Da quest'anno abbiamo però inserito una novità - aggiunge Zema - l'appuntamento avrà il titolo di "Giornata di sostegno ad *Avvenire* e ai media diocesani", per sottolineare la

necessità di valorizzare il nostro settimanale *Roma Sette* e la testata on line *Romasette.it*. Non solo, ma vogliamo anche ricordare l'informazione diocesana alla radio: il collegamento del venerdì con la Radio Vaticana, alle 10.30, sulle 105 FM di "One-o-five", curato dalla redazione di *Roma Sette*, e l'altra novità dell'anno: un programma di mezz'ora sulle frequenze di Radio Mater», che a breve presenteremo più estesamente. In vista della Giornata, sabato 30 ottobre il Campidoglio ospiterà un convegno - promosso dall'Ufficio con Centro per la pastorale familiare e Forum regionale per le associazioni familiari - dal titolo di "Mass media: famiglia vittima o protagonista?". Con il cardinale Vallini, il sindaco Alemanno, il produttore Luca Bernabei, il presidente del Forum Giovanili De Pace, la ricercatrice Censis Elisa Manna, il direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio.

Il 2 ottobre la presentazione delle attività dell'anno all'insegna del tema «te missa est: nel cortile dei gentili»  
Un sussidio con la prefazione del cardinale vicario Monsignor Leuzzi: «L'impegno a essere testimoni»

## programmi. Dal pellegrinaggio alla Gmg del 2011 Pastorale universitaria da Pompei a Madrid

DI GIULIA ROCCHI

Dalla Messa alla missione. Si concentra in questa formula il cammino che gli studenti degli atenei romani intraprenderanno per il periodo 2010-2011, guidati dall'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria. Un percorso che li condurrà, attraverso varie stazioni, fino alla Giornata mondiale della gioventù di Madrid. La prima tappa è in programma per sabato prossimo, 2 ottobre, presso il Seminario Romano Maggiore, con il convegno per gli animatori di pastorale universitaria dal tema «te missa est: nel cortile dei gentili». Perché le parole pronunciate al termine della liturgia «non sono un saluto di congedo - sottolinea monsignor Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio per la pastorale universitaria - ma un mandato. Ogni celebrazione eucaristica è evento di Pentecoste. Dalla Messa parte l'impegno a essere testimoni, a esercitare la carità intellettuale nell'ambiente universitario». Il titolo ricorda inoltre l'invito del Santo Padre a realizzare spazi in cui «i credenti possano dialogare con quanti non condividono la fede in Cristo», spiega il cardinale Agostino Vallini nella prefazione al sussidio preparato dall'Ufficio diocesano per gli studenti. «L'Università - scrive il porporato - rappresenta per tutta la città il luogo "simbolo" del desiderio dell'uomo di cercare ancora la verità e di impegnarsi nel trovare soluzioni per le grandi sfide che la società deve affrontare. Ancora oggi nelle università si avverte la nostalgia di Dio che si è rivelato come Agape e Logos». Il testo con la prefazione del cardinale vicario sarà consegnato ai giovani insieme con altri tre documenti (sulla preparazione alla cresima, sulla domenica e sulla lectio divina), durante l'incontro del 2 ottobre. A partire da questo appuntamento sono



in agenda

### Il programma del convegno per l'apertura

Si tiene presso il Seminario Maggiore il convegno diocesano per gli animatori di pastorale universitaria dal titolo «te missa est: nel cortile dei gentili». Ad aprire la giornata il saluto di monsignor Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio diocesano; seguiranno le relazioni su «La nostalgia di Dio nei giovani universitari» di Accursio Genaro, della Sapienza, e sul tema «Dal congedo al mandato», di don Manlio Sodi, della Salesiana. Quindi, alle 10.15, la presentazione dell'itinerario formativo sarà affidata a padre Mauro Oliva, cappellano a Tor Vergata, e quella delle Settimane culturali a Maria Francesca Gagliardi, di Roma Tre. Quindi i lavori di gruppo e le sintesi. Info: 06-69886342; [www.universitas2000.org](http://www.universitas2000.org); [www.university2000.org](http://www.university2000.org).

molte le iniziative promosse per l'anno pastorale appena iniziato: dalla Settimana di accoglienza delle matricole, dal 24 al 30 ottobre, alle Settimane culturali; dai dibattiti al

Teatro Argentina alla Festa dei maturandi. Ma c'è attesa soprattutto per il tradizionale pellegrinaggio degli studenti, che il 20 novembre porterà migliaia di giovani fino al Santuario di

Pompei. «Quest'anno è il 20° anniversario di fondazione dell'Ufficio - aggiunge monsignor Leuzzi - e vorremmo dare una dimensione mariana al nostro cammino». Per festeggiare il ventennale, quindi, nel maggio 2011 si terranno diverse celebrazioni promosse dai ragazzi, nell'ambito del Convegno europeo degli studenti-Forum europeo degli universitari dei gruppi di adorazione eucaristica.

«Spezzare pane per tutti i popoli»

### Ottobre missionario La veglia diocesana

Riparte dal filo rosso che lega la Chiesa di Roma e quella della Furchia il cammino missionario della diocesi per l'anno pastorale che sta iniziando. Un filo irrobustitosi grazie alla testimonianza di martiri di don Andrea Santoro, intorno al quale si animerà anche la Veglia missionaria diocesana presieduta dal cardinale Vallini nella basilica di San Giovanni in Laterano il prossimo 2 ottobre alle 20.30. A portare la sua testimonianza, riferisce don Michele Caiata, del Centro missionario del Vicariato, «ci sarà proprio monsignor Ruggiero Franceschi, arcivescovo metropolitano di Sime. Voce di una Chiesa che soffre». Quindi nel corso della serata il cardinale conferirà il mandato ai missionari in partenza nell'anno pastorale (chi fosse interessato può contattare il Centro missionario allo 06.6988443). Tra loro anche una coppia di fidanzati a due giorni dal matrimonio, che partirà immediatamente dopo le nozze per un'esperienza di tre anni in Africa. Destinazione: Zambia. «Spezzare pane per tutti i popoli». Questo il tema che caratterizzerà la veglia e l'intero Ottobre missionario. Da novembre poi riprenderanno anche gli incontri del Laboratorio missionario. «Viaggi di andata e ritorno nel continente asiatico», li definisce don Caiata. Ogni terza domenica del mese infatti, dal 21 novembre, nel centro francescano di San Lorenzo fuori le mura si parlerà di un Paese asiatico, ascoltando la testimonianza di un missionario che è andato lì ma anche quella di qualcuno che da lì è arrivato a Roma, e che racconterà le sue esperienze, le sue attese. A volte anche le sue critiche. Si inserisce in questa scaletta di appuntamenti anche la Veglia di preghiera in memoria dei missionari martiri in programma per il 27 marzo alle 20.45 nella basilica di San Lorenzo fuori le mura, presieduta dal vescovo incaricato per la cooperazione missionaria tra le Chiese Armando Brambilla. «Un appuntamento tradizionale per la nostra diocesi», osserva don Caiata, «come vorrebbe diventare anche la Festa dei bambini missionari inaugurata lo scorso anno, che si ripeterà il prossimo 7 maggio al Seminario Minor». «Un'occasione per sensibilizzare anche i più piccoli su mondialità, integrazione e solidarietà». Tra le novità, invece, gli incontri per gli operatori parrocchiali della missione che inizieranno mercoledì 10 prossimo alle 18.30 al Maggiore. «Abbiamo fatto un "censimento" chiedendo a ogni parroco di indicarci un referente», riferisce don Michele. L'obiettivo: «creare una rete, tra loro e con noi». Vanno in questa direzione anche le visite in programma nelle prefetture e nelle parrocchie «per promuovere i gruppi missionari e sostenere chi lo richiede, attraverso equipie già costituite, disponibili anche a incontri nelle scuole».

Federica Cifelli



Il pontificio Ateneo Sant'Anselmo

Un Catechismo eucaristico in allestimento per i parroci e gli operatori pastorali  
Lectio divina nei «tempi forti»

## L'Ufficio liturgico lancia nuovi corsi per gli animatori

Dopo un anno pastorale dedicato alla verifica sul tema dell'Eucaristia domenicale e della testimonianza della carità, per l'Ufficio liturgico diocesano diretto da monsignor Marco Frisina il cammino del nuovo anno si apre all'insegna di alcune importanti novità. L'obiettivo prioritario: operare alcuni cambiamenti «per favorire la preparazione e l'animazione liturgica nelle diverse realtà territoriali», spiega il direttore. Fra le novità più significative, l'organizzazione di più corsi formativi dedicati alla liturgia pratica per i ministranti, alla proclamazione della Parola di Dio e all'animazione liturgica musicale, diffusi nei vari settori della diocesi. Più scuole, quindi, con l'obiettivo di formare «gruppi liturgici competenti maggiormente radicati nel territorio e vicini alle realtà delle singole parrocchie; sarà così possibile coinvolgere anche un numero

maggiore di persone che potranno partecipare senza allontanarsi troppo dalla propria zona». Sarà rivolto ai parroci e agli operatori pastorali delle parrocchie anche il «Catechismo eucaristico», che verrà distribuito a partire dal mese di ottobre. Un sussidio realizzato in collaborazione con il padre benedettino Ildebrando Scicolone, del Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, in cui saranno riassunti i fondamenti teologici e liturgici dell'Eucaristia. Per coloro che sono interessati a un approfondimento più specifico, dal 14 ottobre riparte anche, proprio al Sant'Anselmo, il secondo anno della scuola triennale di liturgia per la pastorale. Parallelamente, continuano anche quest'anno gli incontri di formazione ai ministri del lettorato e dell'accollato, e al ministero straordinario della comunione. Un cammino, il loro, che sarà scandito dalle Giornate di formazione

e fraternità in programma nei mesi di novembre e maggio al Santuario del Divino Amore, dedicate a tutti gli operatori pastorali della liturgia. Si tratta, sottolinea monsignor Frisina, di «momenti di riflessione e preghiera importantissimi nel percorso di formazione personale». Occasioni di incontro e di formazione sono anche gli appuntamenti del primo venerdì del mese alla Chiesa del Gesù, dal 1 ottobre prossimo, dalle ore 19 alle 21, con Messa, catechesi, adorazione e benedizione eucaristica. «Piccoli momenti di ritiro spirituale mensile» - commenta il direttore dell'Ufficio - aperti a tutti, con la speranza di stimolare anche le parrocchie a recuperare questa forma di devozione e preghiera legata al primo venerdì del mese. Aperti a tutti saranno anche gli incontri di lectio divina che don Marco terrà presso il Seminario Maggiore in

Avvento e in Quaresima, proponendo delle meditazioni sul Vangelo delle domeniche dell'anno, e in Quaresima sull'itinerario battesimale. Due infine le proposte specifiche che l'Ufficio liturgico del Vicariato offre rispettivamente a organizzatori e fotografi. Per i primi sono in programma nella parrocchia di San Bernardo di Chiaravalle due corsi, per principianti ed esperti, tenuti da Alessandro Capitani. Per i fotografi invece è in programma per il mese di gennaio un corso articolato in quattro incontri serali al Seminario Maggiore per «educare gli operatori del settore a intervenire in modo opportuno e misurato durante le celebrazioni». Per informazioni sulle singole attività è possibile contattare l'Ufficio liturgico ai numeri 06.69886145-69886214 o scrivendo all'indirizzo e-mail [UfficioLiturgico@vicariatusurbis.org](mailto:UfficioLiturgico@vicariatusurbis.org)

Maria Elena Rosati



Percorso di formazione per le comunità parrocchiali



Una settimana di iniziative per i giovani della XVII prefettura,

anche nei centri commerciali. Celebrazioni, spettacoli, dibattiti

## «Gesù al Centro» arriva in periferia

DI MARIA ELENA ROSATI

Riparte la missione «Gesù al centro», ma in questa settima edizione si svolgerà in periferia. L'iniziativa cittadina rivolta ai giovani della diocesi, infatti, sabato 2 ottobre prenderà nuovamente le mosse nella XVII prefettura. «La formula collaudata delle scorse edizioni - spiega il direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile - sarà adattata a una nuova realtà del territorio e i punti di ritrovo saranno le parrocchie, ma anche i centri commerciali. L'obiettivo: «Arrivare nei punti nevralgici, in modo capillare e diffuso». Oltre 300 i missionari coinvolti, formati durante tutto l'anno alla «Scuola di evangelizzazione» in Vicariato, supportati da 20 seminaristi del Seminario Maggiore e suddivisi in apposite *équipe* per l'evangelizzazione nelle strade, nelle scuole e negli ospedali. Dodici le parrocchie del territorio interessate, con quella dei Santi Simone e Giuda Taddeo a Torre Angela a fare da punto di riferimento. Qui, sabato 2 ottobre alle 19, il vescovo del settore est, monsignor Giuseppe Marcianò, celebrerà la Messa del mandato missionario. Domenica 3, invece, i missionari saranno a San Pietro all'Angelus del Papa. Dalla mattina successiva e per tutta la settimana le visite nelle scuole e ai malati del policlinico di Tor Vergata, mentre ogni pomeriggio il Villaggio della Gioia itinerante, che coinvolgerà i giovani nelle piazze della zona. Ogni sera dalle 21 uno spettacolo nel piazzale antistante la chiesa dei Santi Simone e Giuda Taddeo, che resterà aperta ogni sera anche

per l'adorazione eucaristica. Tra gli eventi in programma, attenzione puntata sul dibattito che si terrà martedì 5 ottobre, alle 21, con il giornalista Paolo Brosio e l'attrice Beatrice Fazi, che parleranno del loro rapporto con la libertà prima e dopo la conversione. Nella serata di mercoledì 6 ottobre, poi, è previsto un concerto dei seminaristi del Maggiore e la premiazione del concorso artistico «Murales», una novità introdotta quest'anno: «È un'iniziativa nuova rivolta principalmente ai giovani che incontreremo nelle scuole e, che mercoledì pomeriggio ai Santi Simone e Giuda Taddeo saranno invitati a dipingere dei pannelli sul tema della settimana» e faranno da scenografia agli eventi delle serate successive. «È un modo nuovo per rendere i giovani ancora più protagonisti di queste giornate», sottolinea ancora Mirilli. Dopo la via crucis della sera di venerdì 8 ottobre, la missione si concluderà sabato 9 con la Messa nella parrocchia di Sanat Maria Madre del Redentore, a Tor Bella Monaca, e la processione eucaristica fino alla parrocchia di Santi Simone e Giuda Taddeo. A seguire il concerto dei gruppi carismatici. Per avere maggiori informazioni sull'evento è possibile contattare il Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile (tel. 06.69886574, indirizzo e-mail [pastoralgiovanile@vicariatusurbis.org](mailto:pastoralgiovanile@vicariatusurbis.org)), o consultare il sito internet [www.chiesagiocosa.it](http://www.chiesagiocosa.it).

## Caritas, percorso formativo per le parrocchie

Tre incontri nelle prefetture. Evento centrale il convegno diocesano sulla carità in programma il 13 novembre

DI ALBERTO COLIACOMO

«Educato alla carità nella verità» è il percorso di formazione per le comunità parrocchiali che la Caritas diocesana promuove nella prima parte del nuovo anno pastorale. «Si tratta - spiega il direttore, monsignor Enrico Feroci - di una proposta che nasce dall'esperienza vissuta dalla diocesi lo scorso anno con la verifica pastorale. Una formazione per aiutare le comunità a integrare le esperienze pastorali alla liturgia della vita. Come ha ricordato Papa

Benedetto XVI al Convegno diocesano: una celebrazione eucaristica che non conduce a incontrare gli uomini lì dove essi vivono, lavorano e soffrono, per portare loro l'amore di Dio, non manifesta la verità che racchiude». Il percorso, che si sviluppa in quattro differenti momenti, si svolgerà da ottobre a dicembre prevedendo come evento centrale e comunitario il Convegno diocesano sulla carità in programma il prossimo 13 novembre presso l'Università Lateranense. Tre incontri invece verranno proposti a livello di prefettura e saranno coordinati dagli incaricati Caritas in collaborazione con i prefetti. «Una proposta - spiega ancora monsignor Feroci - per riflettere sul nostro rapporto con l'Eucaristia ed evitare che l'azione apostolica si riduca a uno sterile attivismo, si mira invece

testimonianza dell'amore di Dio. Per questo abbiamo pensato di approfondire il rapporto tra l'Eucaristia e le esigenze dei nostri tempi: la solidarietà, la giustizia sociale, la condivisione». Il programma prevede un primo incontro dal titolo «Celebriamo l'Eucaristia testimoniando la carità» organizzato in ogni prefettura entro il mese di ottobre. Successivamente, il 13 novembre, l'appuntamento comunitario con il convegno all'Università Lateranense. A seguire ci saranno altri due incontri a livello di prefettura «La funzione pedagogica dell'agire Caritas» e «Vivere la carità nel quotidiano». Gli incontri, che integrano la più vasta programma della Diocesi, saranno occasione per le comunità parrocchiali di scoprire e rivalutare il cammino vissuto finora ed anche una motivo per

promuovere e accompagnare percorsi di ricerca e impegno condivisi. Il percorso di formazione alla carità è stato ufficialmente presentato dal cardinale vicario, Agostino Vallini, nella lettera di inizio anno inviata ai parroci ed alle comunità parrocchiali, invitandole ad affiancare «alle numerose attività caritative un impegno maggiore nella testimonianza della carità». Una formazione che, oltre ad approfondimenti teologici e pastorali, comprenderà anche riflessioni sul mondo dei giovani, la crisi economica, l'immigrazione. Dai prossimi giorni sarà disponibile nel sito [www.caritasroma.it](http://www.caritasroma.it) un sussidio didattico a fascicoli per ognuno dei quattro incontri, contenente materiale utile per gli approfondimenti ed i riferimenti bibliografici.



Un momento del dibattito sulla fiction «Preferisco il Paradiso», che si è svolto mercoledì sera nell'antico refettorio dei padri filippini a Santa Maria in Vallicella (foto Gennari)

## Filippo Neri al di là della fiction: il dibattito alla Chiesa Nuova

DI NICOLÒ MARIA IANNELLO

Filippo Neri al di là della fiction, dentro la realtà di una vita dedicata a Cristo e alla Chiesa: è il senso del dibattito ospitato mercoledì scorso nell'antico refettorio dei padri filippini a Santa Maria in Vallicella, la cosiddetta «Chiesa Nuova», dopo la fiction «Preferisco il Paradiso», miniserie su San Filippo Neri andata in onda lunedì 20 e martedì 21 in prima serata su RaiUno. Al dibattito, nato dall'esigenza di approfondire alcuni aspetti della vita del fondatore della congregazione dell'Oratorio, hanno partecipato monsignor Marco Frisina, direttore dell'Ufficio liturgico della diocesi, e i filippini padre Edoardo Cerrato e padre Maurizio Botta. A moderare l'incontro, monsignor Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio catechistico, che, in apertura, ha invitato i relatori a esprimere «in totale libertà giudizi e critiche sulla figura del santo tratteggiata nella fiction». A prendere la parola per primo è stato padre Edoardo Cerrato, procuratore generale della Confederazione Oratoriana ed esperto di storia della filippina, che ha parlato della scelta del titolo del film perché «mette in evidenza quella dimensione religiosa e quella prospettiva di salvezza tipica dell'azione di Filippo». Ma, con lo sguardo dello storico, padre Edoardo ha spiegato alcune incongruenze tra la rappresentazione televisiva e la realtà dei fatti. «Per saperlo ha affermato l'esperto - che non è facile coniugare le esigenze del linguaggio cinematografico con quelle storiografiche, chi vuol conoscere la profondità della vita di San Filippo non può limitarsi a cercarla in un racconto televisivo». Secondo lui, infatti, per cogliere i singoli dettagli che rendono giustizia alla complessità di questa figura bisogna andare al di là della sintesi artistica. Riprendendo la dichiarazione di Gigi Proietti, interprete di Filippo nella fiction, secondo cui «San Filippo è un santo tutto da scoprire», padre Cerrato ha aggiunto che «la storia di Filippo va scoperta nella sua dimensione di "uomo cristiano" - che coniuga la sua umanità ai miracoli, altrimenti si corre il rischio di fare di lui una macchieta, un semplice "buffone di Dio", senza sapere che in epoca medievale il buffone di corte era colui che diceva la verità». Stando alle fonti, ha poi precisato il padre filippino, «Filippo non ha mai vissuto un dissidio tra la vita meditativa e la dedizione al prossimo». Per il santo, infatti, lasciare la preghiera per andare in mezzo

alla gente era «un lasciare Cristo per Cristo». Qualche precisazione, secondo padre Edoardo, va fatta anche sull'oratorio che, contrariamente a quanto è stato mostrato nella fiction, «non è un luogo che accoglieva i ragazzi alla maniera dei salesiani, ma una scuola di formazione per gli adulti e i giovani studenti universitari». Un punto di vista tutto interno alla narrazione cinematografica è quello di monsignor Frisina, consulente musicale e ideatore del motivo «Preferisco il Paradiso», cantato da Gigi Proietti e dai bambini nella fiction. Secondo il direttore dell'Ufficio liturgico, da anni consulente biblico e autore delle musiche di molti film e fiction a tema religioso, «qualunque rappresentazione artistica può fare emergere il mistero della vita di un santo forzando le immagini e rivelandosi a volte infedele a livello della cronaca, ma fedele a livello del contenuto». Il canto, secondo monsignor Frisina, ha un ruolo importante nella fiction perché orienta il cuore. «E San Filippo - ha precisato il presbitero - era consapevole di quanto fosse grande il potere della musica nel rivitalizzare le anime». A concludere la sessione sulla via del santo, definito da Giovanni Paolo II «il profeta della gioia cristiana», è stato padre Maurizio Botta, responsabile dell'oratorio e viceparroco a Santa Maria in Vallicella. Sganciatosi dal contenuto della fiction che, secondo lui, avrebbe dovuto dare maggiore spazio alla giovinezza di Filippo e al suo cammino verso la vita sacerdotale sotto la guida di padre Persiano Rosa, padre Botta ha tracciato un profilo spirituale del santo. Al centro dell'esperienza umana di Filippo, secondo il padre filippino, c'è il desiderio ardente di chiedere a Dio di donargli lo Spirito Santo, perché senza la sua presenza è impossibile essere evangelizzatori. «Il cuore di San Filippo - ha raccontato padre Botta - era pieno di Spirito Santo e quando è stata fatta l'autopsia del corpo, c'è stato molto stupore nel constatare che le dimensioni del muscolo cardiaco fossero più grandi del normale». Tra il pubblico le spiegazioni dei relatori hanno destato molta curiosità, e soprattutto riguardo ai miracoli che il santo ha compiuto. E in effetti, ha spiegato padre Cerrato, Filippo era un taumaturgo che compì diversi miracoli, come la risurrezione per poche ore del piccolo Paolo Massimo, figlio del principe Fabrizio, nel palazzo Massimo alle Colonne, vicino alla Chiesa Nuova. Dopo gli interventi, i relatori hanno guidato il pubblico in chiesa per pregare davanti alle spoglie mortali di San Filippo.



la novità

### Un centro giovanile a via del Corso

Dedicato a «GP 11» - Giovanni Paolo II - il nuovo centro culturale per i giovani della diocesi di Roma che sarà inaugurato venerdì 1° ottobre alle 18 presso la basilica dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso. A presiedere la cerimonia, cui prenderanno parte anche il sindaco Gianni Alemanno e il direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile don Maurizio Mirilli, il vescovo Ernesto Mandarà, ausiliare del settore Centro. «Uno spazio polifunzionale dedicato ai giovani della città», definisce questo luogo Gianluigi De Palo, presidente delle AdC di Roma, a cui è stata affidata la gestione del locale. «Un punto di incontro - aggiunge - dove, sorvegliando un aperitivo, si potrà assistere alla proiezione di un film, alla presentazione di un libro, visionare una mostra, ascoltare musica dal vivo, giocare con i videogiochi».

## San Bartolomeo, un cammino di accoglienza

Presenza di immigrati in crescita a Monte Ariccio. Molte iniziative per i bambini tra cui una scuola di calcio

DI GRAZIELLA MELINA

Seconda domenica consecutiva di festa per la comunità di San Bartolomeo apostolo. Appena finiti i festeggiamenti per il santo patrono (dal 15 al 19 settembre) i fedeli di vicolo di Monte Ariccio, nella zona Tomba di Nerone, accolgono stamattina la visita del cardinale vicario Agostino Vallini, che incontrerà il consiglio pastorale e celebrerà la Messa. Un'occasione «molto importante per non sentirsi isolati come comunità parrocchiale e come quartiere», spiega il

parroco, padre Alfonso Carlos Urrechua Libano, dei Missionari Identes, ai quali è affidata la cura della parrocchia dal 1994. «Questa è una zona periferica. E come se fosse un paesino. Tanto che spesso si dice "vado a Roma" per indicare il centro», racconta scherzando padre Carlos con l'allegria tipica degli spagnoli. Circa 4.500 le persone che abitano nel quartiere vicino alla Trionfale. Tanti gli anziani. Anche se negli ultimi tempi si è avviato un ricambio generazionale e la popolazione va aumentando. E cresce di pari passo anche il numero degli immigrati. «Qui vivono rumeni, colombiani, marocchini, polacchi. Piano piano si stanno integrando - prosegue - la parrocchia si sta attrezzando per poterli accogliere» e per farli partecipare alle attività della comunità. Non manca poi l'attenzione

verso i malati. «Diversi ministri straordinari distribuiscono la Comunione la domenica e poi faccio il giro per confessare», racconta. Per le persone in difficoltà è attivo un Centro d'ascolto: «Ho cominciato con un gruppo molto ridotto. Oggi sosteniamo 55 famiglie - racconta padre Carlos -. Prima venivano solo immigrati, ora si rivolgono a noi anche italiani. Diamo un pacco di viveri due volte al mese o anche più spesso se ci riusciamo. I vestiti invece li distribuiamo tre volte a settimana». Ma il punto di forza di questa comunità sono le iniziative per i bambini. «Abbiamo formato una scuola di calcio, in questo modo abbiamo coinvolto anche i genitori. Vogliamo educarli al rispetto reciproco. I bambini qui sono sorvegliati. È importante che capiscano il valore dello sport stando però insieme ai genitori», precisa.

Sempre per i più piccoli, l'estate la parrocchia di San Bartolomeo si attrezza con un centro estivo. E i bambini partecipano con entusiasmo. Man mano che crescono vengono coinvolti e responsabilizzati e diventano animatori o formatori dei più piccoli. «Questo per evitare il "vuoto" che si crea dopo la cresima», spiega il parroco. Ed è proprio la continuità del percorso all'interno della comunità, l'idea di fondo delle varie iniziative della parrocchia, comprese quelle per i gruppi per i genitori, le giovani coppie, le famiglie in difficoltà, i divorziati. «Vogliamo stargli vicino - sottolinea il sacerdote - L. avviciniamo al Vangelo e li aiutiamo a integrarsi nella comunità in modo che non si sentano estranei. Le coppie appena sposate poi restano in contatto con noi in vista della preparazione al battesimo dei loro bambini».



La chiesa parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo

## teatro

## «I demoni», l'integrale all'Auditorium



Non è ancora tempo di cronaca. Permane l'attesa degli spettacoli che apriranno le varie stagioni teatrali della Capitale. Il primo sipario ad alzarsi sarà in una sede inconsueta, la Sala Petrasì dell'Auditorium Parco della Musica, per una rappresentazione fuori del comune, di quelle che con termine abusato si suole considerare «evento»: un Dostoevskij, per così dire, a grande formato, la trasposizione scenica sostanzialmente integrale del romanzo «I demoni» ideata e allestita da un artista prestigioso, Peter Stein (che tiene molto a quel titolo accento sulla «o»). Questa impresa titanica del regista tedesco sarà fra noi il 2 e 3 ottobre sotto l'egida congiunta della Fondazione Musica per Roma e del Valle (ora assorbito dal Ministero Beni Culturali), ed è già insignita del massimo riconoscimento italiano, il Premio Ubu 2009 come migliore spettacolo

dell'anno. Insomma ha le carte in regola per richiamare gran pubblico. L'eterogeneità della proposta è anche nella durata dello spettacolo, 9 ore dalle 11 mattutine alle 23, inclusi sei intervalli fra i quali due per il pranzo e la cena, compatibili presso l'Auditorium con un sovrapprezzo sul biglietto. Non è la prima volta che l'opera dostoevskiana vive sulla scena, anzi fra i romanzi del grande russo è quello più adottato dai teatranti. Camus vi lavorò a lungo perché in quelle pagine intravedeva la profezia del nichilismo nostro contemporaneo. Stein non si discosta molto, ne fa un'anticipazione di quel che sarebbe stato poi lo stalinismo. «È una descrizione visionaria - dice - delle conseguenze del pensare moderno materialista, razionale e nichilista, che mette in dubbio tutto. In questo sfondo cupo l'autore ci racconta storie di relazioni umane tenere e crudeli, ci presenta una gamma di persone molto diverse, in una struttura polifonica, che si incontrano in situazioni complicatissime, si cercano ma non si trovano e finiscono tutte tragicamente in

omicidi, suicidi o pazzie. Ma il racconto è anche pieno di umorismo e d'ironia». Questo complesso caleidoscopio di personaggi è stato affidato da Stein a 30 attori della Compagnia Tieffe Teatro di Milano guidati da Maddalena Crippa ed Elia Schilton. Non hanno compito facile. La scrittura di Dostoevskij, così letterariamente analitica, coglie un mondo di sentimenti contraddittori e ne trae l'idea fondamentale del dualismo tragico dell'animo umano, fra bene e male, capace però anche di riscatto. A margine e a corollario della rappresentazione un pensiero in rivolta all'Ente teatrale italiano, già gestore storico del Valle e ormai defunto dopo il sofferto scioglimento per esigenze di «semplificazione». *Dura lex, sed lex*. Che perlomeno non ha prodotto disoccupazione. Tuttavia, se non ci sarà degna continuità nella funzione, ne rimpiangeremo certe iniziative off, fuori della programmazione istituzionale e alla scoperta di valori nascosti.

Toni Colotta

## mostre



«Il Risorgimento a colori: pittori, patrioti e patrioti pittori del XIX secolo». È questo il titolo della mostra che al Museo di Roma Palazzo Braschi rievoca l'allora stato nascente attraverso l'eroismo e il sacrificio di personaggi autorevoli e del popolo minuto. Fino al 9 gennaio 2011. Per informazioni: tel. 06.6068.

## Il Risorgimento al Museo di Roma

proposte per una settimana

## APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

## a San Bartolomeo

## Veglia di preghiera per ricordare Marius

Il 27 agosto scorso nella periferia Ovest di Roma è morto il piccolo Marius nel rogo che ha distrutto la baracca in cui viveva con la sua famiglia. Il papà aveva acceso una candela per tenere lontani i topi che infestavano il luogo in cui la famiglia aveva trovato riparo. Per ricordare Marius e gli altri bambini Rom e Sinti morti in questi anni nella Capitale e in Italia, la Comunità di Sant'Egidio, la Caritas diocesana di Roma e l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII invitano a partecipare alla veglia di preghiera che si svolgerà domani, lunedì 27 settembre, alle 17.30 nella basilica di San Bartolomeo all'Isola Tiberina. Alla liturgia saranno presenti anche i genitori di Marius e tanti Rom e Sinti.

## celebrazioni

**FESTA PATRONALE / 1: SANTA TERESINA DEL BAMBINO GESÙ.** Iniziano le celebrazioni per la festa di Santa Teresina presso la parrocchia di via Spontini. Oggi alle 17.45 vesperi cantati, a cui seguirà alle 18 il rosario e alle 18.30 la Messa. Il triduo dal 28 al 30 settembre, con catechisi sulla vita di Santa Teresina. La Messa solenne sarà celebrata venerdì 1° ottobre alle 18.30 dal vescovo Guerino di Tota. Alla celebrazione seguirà la benedizione delle rose.

**FESTA PATRONALE / 2: SAN FRANCESCO D'ASSISI E SANTI PATRONI.** Anche quest'anno celebrano insieme la festa del loro patrono, Francesco d'Assisi, le due comunità parrocchiali di S. Francesco d'Assisi a Ripa Grande e Santi Francesco e Caterina Patroni d'Italia. Diverse le iniziative avviate ieri, che continueranno fino a domenica 3. Lunedì 4 infine, giorno della solennità, partirà dai Santi Patroni alle 17.30 una processione che arriverà alla chiesa di San Francesco d'Assisi per la celebrazione eucaristica solenne delle 19. Informazioni allo 06.5819020 (San Francesco d'Assisi a Ripa Grande) o allo 06.5815266 (Santi Patroni).

## L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

**DA DOMANI A GIOVEDÌ 30**  
Partecipa ai lavori del Consiglio permanente della Cei.

**MERCOLEDÌ 29**  
Non riceve i sacerdoti.

**SABATO 2**  
Alle 18, nella basilica di San Giovanni in Laterano, partecipa alla Messa presieduta da monsignor Luigi Moretti, arcivescovo di Salerno.

**DOMENICA 3**  
Alle 17 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di Santa Maria Assunta al Tufello.

**IN PREGHERIA CON I FIGLI SPIRITUALI DI GIOVANNI PAOLO II.** Il movimento «Gruppi di preghiera figli spirituali di Giovanni Paolo II» torna a riunirsi sabato 2 alle 17 nella cappella Immacolata dei Miracoli (via Sebastiano Veniero 1/a) per l'adorazione eucaristica e la Messa. Per informazioni: tel. 329.1079441, www.pragingwithkarol.org

## incontri

**ASSEMBLEA DIOCESANA DEI RESPONSABILI DELLE SCUOLE CATTOLICHE.** Giovedì 30 settembre dalle ore 15.30 alle 19, alla Casa Bonus Pastor di via Aurelia 208, si svolgerà l'annuale assemblea diocesana dei responsabili delle scuole cattoliche. Il tema dell'incontro sarà «Educazione, scuola e comunità cristiana». Il contributo delle scuole cattoliche di Roma alla realizzazione del Progetto pastorale diocesano». Dopo un momento di preghiera iniziale, è prevista la relazione del direttore dell'Ufficio monsignor Carmine Brienza; a seguire gli interventi dei responsabili delle federazioni e associazioni che coordinano le attività delle scuole cattoliche e dei partecipanti all'assemblea.

## ESSE.GI.ELLE, 20 ANNI DI PROGETTI.

L'associazione Esse.Gi.Elle per la cooperazione internazionale festeggia 20 anni di attività. Venerdì 1° ottobre il presidente padre Vincenzo Molinaro modererà alla presenza del rettore generale dell'Ordine della Madre di Dio padre Francesco Petrillo una tavola rotonda su «L'informazione e il Sud del Mondo». Tra i relatori, l'europarlamentare David Sassoli e padre Venanzio Milani, presidente della Misna (Missionary service news agency). Appuntamento nella sede dell'associazione, in Sala Baldini (piazza Campitelli 9). Sempre qui sabato 2 dopo l'apertura della mostra fotografica «Volte e progetti», concerto di solidarietà del coro Carissimi di Santa Maria delle Mole diretto da Massimiliano Stival, accompagnato al pianoforte da Anna Maria di Marzio.

**PIE DISCEPOLE DEL DIVIN MAESTRO: APPUNTAMENTI DI OTTOBRE.** «In compagnia di Gesù Maestro Via Verità e Vita». Questo il tema delle iniziative in programma per ottobre nella sede delle Pie Discepolo del Divin Maestro a via Portuense 741. Il primo appuntamento è per domenica 3 alle 9 con la Messa presieduta dal parroco di San Girolamo don Paolo Corsi. Alle 16 poi, presso il Conference Center, relazione della teologa Marinella Perroni su «Da Gesù maestro e profeta alla missione educatrice della Chiesa».

**MARATONA DI SOLIDARIETÀ A VILLA PAMPHILJ.** Domenica 3, dalle ore 10, al onlus Peter Pan per l'assistenza alle famiglie dei malati onco-ematologici del Bambino Gesù e dell'Umberto I promuove la maratona di solidarietà «Corriamo insieme a Peter Pan», giunta alla XII edizione. L'obiettivo: realizzare entro il 2011 una struttura di accoglienza per le famiglie dei bambini malati non residenti a Roma. Per partecipare è necessario iscriversi sul sito internet www.peterpanonlus.it.

**CONVEGNO SULL'EVAγγελIZZAZIONE A S. MARIA MADRE DELL'OSPITALITÀ.** Fino a giovedì 30 è possibile prenotarsi al convegno «Il cristiano discepolo e missionario: il primo annuncio di Gesù» promosso dal Centro di evangelizzazione San Bernardino da Siena, in collaborazione con la parrocchia Maria Madre dell'ospitalità e il centro Uepp (Ulisse evangelizzatore persone e progetti). Il convegno si terrà dal 12 al 14 novembre presso la parrocchia di via del Torracco 270. Informazioni allo 06.2056534.

## formazione

**CORSI DI TEOLOGIA ALL'ANGELICUM.** Aperte le iscrizioni per l'anno accademico 2010-2011 all'Istituto superiore di Scienze religiose Ecclesia Mater. In programma, oltre ai corsi di laurea, anche un corso annuale per formatori e iniziative di aggiornamento per docenti. Le lezioni avranno inizio l'11 ottobre. Per informazioni e iscrizioni: tel. 06.6702444 (dal lunedì al venerdì ore 10-12.30 e 15.30-18.30), materreccl@pust.urbe.it, www.angelicum.org

**UFFICIO LITURGICO: SCUOLA TRIENNALE AL SANT'ANSELMO.** Tutti i candidati ai ministeri del lettorato e accolti sono invitati a iscriversi al corso triennale sulla prassi liturgica del Pontificio Istituto Liturgico Sant'Anselmo. Il corso, aperto a tutti, avrà inizio a ottobre. Informazioni e iscrizioni allo 06.69886233, dal lunedì al venerdì ore 9 - 12.

**LATERANENSE E CENTESIMUS ANNUS: X CORSO BIENNALE IN DOTTRINA SOCIALE.** Sono aperte le iscrizioni al 10° corso biennale di Dottrina sociale della chiesa promosso dalla fondazione Centesimus Annus - Pro Pontifice in collaborazione con la Lateranense. Per informazioni e iscrizioni: www.centessimusannus.it.

## cultura

**UN VOLUME SUGLI ANGELI PRESENTATO ALLA LIBRERIA INTERNAZIONALE PAOLO VI.** Venerdì 1° ottobre alle 17.30 alla Libreria internazionale Paolo VI in via di Propaganda 4 Neria De Giovanni, presidente dell'associazione internazionale dei critici letterari, incontrerà Marcello Stanzione, autore del volume «Gli angeli. Guida essenziale», recentemente edito dalla Libreria Editrice Vaticana.

**LA DIVINA COMMEDIA TORNA NELLA CAPITALE.** Approda al teatro Sistina la «Divina Commedia», opera musicale di monsignor Marco Frisina. Le recite sono in cartellone dal 12 al 19 ottobre alle 21 (domenica alle 17), con repliche per le scuole nei giorni 14 e 15 alle 10.30. Gruppi, associazioni e parrocchie possono usufruire di un'offerta valida nei giorni 12, 13, 14 e 15 alle 21 per gruppi composti da 14 persone. Inviare la scheda di prenotazione al fax 06.4741338, o via email a prenotazioni@sistina.com.



la sale della comunità

cinema

**DELLE PROVINCE** Da mer. 29 a dom. 3  
V. Della Provincia: 41 Il segreto dei suoi occhi  
tel. 06.4236021  
Ore 17.30-20.22.30  
Benjamin Epstein è un assistente di un pubblico ministero in pensione. Dopo una vita passata a rincorrere assassinii decide di dedicarsi completamente alla ricerca di un romanzo: Per darle ripieno al vecchio caso Merale degli anni '70, arricchito negli scaffali polverosi dello Stato, ma per lui rimasto sospeso in un tessuto di pensieri senza possibilità di scioglimento. La morte della ragazza, sospesa e scissa brutalmente da un concorrente che rimarrà impunito, lascia nella scuderia Riccardo Monteleone, il vecchio maestro, apparentemente tranquillo ma in fondo assediato di pensieri. Per l'occasione dell'uscita del romanzo si inserisce anche l'amore per Irene, segretaria del pubblico ministero, sentimento nato e mai recitato.

Da ven. 1 a dom. 3  
**CARAVAGGIO**  
V. Passiello, 24 Agorà  
tel. 06.8554210 Ore 17.30-20.22.30

Da ven. 1 a dom. 3  
**DON BOSCO**  
V. Piazza Valerio, 63 The road  
tel. 06.7158702 Sab. 2, ore 18-21, e dom. 3, ore 18-18  
Toy story 3:  
la grande fuga

## musica

## Il «Devereux» di Donizetti al Teatro dell'Opera

Nonostante il successo della prima esecuzione al Teatro San Carlo di Napoli nel 1837, «Roberto Devereux», opera in tre atti di Gaetano Donizetti su libretto di Salvatore Cammarano, condivide con molti altri melodrammi della storia il destino della dimenticanza. Eppure, dei molti lavori del Bergamasco ispirati alla figura di Elisabetta I d'Inghilterra, è sicuramente il più riuscito, ragione per la quale quest'opera risulta essere emblematica della Donizetti-renaissance. Il Teatro dell'Opera di Roma, dove il titolo debuttò quarantacinque anni fa con protagonista una memorabile Leyla Gencer, proporrà «Roberto Devereux» dall'1 al 6 ottobre con la direzione di Bruno Campanella, profondo conoscitore dello stile belcantistico, applaudito in tutto il mondo particolarmente per questo repertorio. Lo spettacolo, ideato da Alberto Fassini e con la regia di Joseph Franconi Lee (scenico e costumi di David Walker; disegno luci di Agostino Angelini), vedrà alla ribalta del Teatro romano due protagonisti delle scene internazionali, Carmela Remigio e Sonia Ganassi, che interpreteranno rispettivamente Elisabetta e Sara, ruoli dalla vocalità imperiosa; ad impersonare il ruolo-titolo sarà il tenore torinese Massimiliano Fusco, mentre i panni del Duca di Northham saranno vestiti dal baritone Alberto Gazale. Francesco d'Alfonso